

LA POLEMICA ANCHE I PRODUTTORI DELL'EMPOLESE VALDELSA CONTRO IL PIANO PAESAGGISTICO

Il mondo del vino lancia la sfida alla Marson

Fanno discutere le previsioni per i vigneti contenute nello strumento urbanistico

di **ANDREA CIAPPI**

LO SCONTRO tra l'assessore regionale all'ambiente Anna Marson e il mondo dell'agricoltura — in particolare i vignaioli — sul nuovo piano paesaggistico arriva anche nell'Empolese Valdelsa. Da sempre terra a forte vocazione enologica, il Circondario si compatta contro le anticipazioni delle linee guida del nuovo strumento urbanistico; in particolare quello relativo al numero e alla disposizione dei vigneti.

«La mia posizione è la stessa di critica già espressa dal Consorzio Chianti: non si può ingessare in questo modo un territorio. Gli agricoltori sanno quello che fanno».

Parole pronunciate dal presidente della Cantina Sociale Colli Fiorentini, Ritano Baragli, e che con tutta probabilità saranno ripetute stamani a Montespertoli all'inaugurazione della 'nuova' sede della cantina alla quale è stato invitato anche il vice ministro Andrea Oliviero.

Sebbene il governatore Enrico Rossi nei giorni scorsi abbia ammesso la possibilità di rivedere il piano, al momento nello strumento urbanistico si prevede una forte riduzione e una sostanziale riforma delle coltivazioni vitate. Anche perché all'eccessiva presenza di vigne si potrebbe risalire per le responsabilità dei sempre più frequenti movimenti franosi.

«Sospetti» che vengono respinti al mittente dai consorzi toscani a cominciare da quello del Chianti che, nell'Empolese abbraccia Colli Fiorentini (parte Ovest), Montalbano e sottozona Montespertoli.

«Quello del nuovo piano paesaggistico regio-

nale — spiega ancora il direttore del consorzio, Marco Alessandro Bani — è un caso in piena ebollizione. Nel piano la Regione criminalizza l'incremento dei vigneti. Si attaccano i vasti filari e la tecnica a rittochino, che provocherebbe le frane. Siamo contrari a questo piano del paesaggio — prosegue Bani — bisogna invece ribadire che il paesaggio, almeno per come lo conosciamo e lo apprezziamo da queste parti, è frutto del lavoro degli agricoltori, anche con i vigneti specializzati. Inoltre — aggiunge il direttore — se si vuol fare del vino a prezzi competitivi occorrono meccanizzazione e filari lunghi e regolari.

Il 29 settembre è termine ultimo per presentare le osservazioni al piano del paesaggio, e sino ad allora questo sarà tema caldo. Il piano è di 3.600 pagine, e ci dovremo entrare

con l'accetta. Se ne parlerà anche in occasione del taglio del nastro dell'ampliamento della Cantina Sociale Colli Fiorentini».

TORNIAMO dunque ad oggi: con questo nuovo assetto, la sede della Colli Fiorentini di Val Virginio sarà la più grande cantina sociale della Toscana, con capacità di produrre 42mila ettolitri.

L'ampliamento ha richiesto un investimento di 4 milioni di euro. I soci sono più di 800. All'inaugurazione di mezzogiorno, oltre al sottosegretario Oliviero, sono attesi sindaci dell'Unione, primo tra i quali quello di Montespertoli Giulio Mangani. Annunciata anche la presenza dell'assessore regionale all'agricoltura Gianni Salvadori, e soprattutto con lui si tornerà a dama col piano del paesaggio.

LA RETROMARCIA

'Si può cambiare'

«Sono disponibile ad ascoltare le richieste dei viticoltori e ammetto che esistono margini per apportare modifiche al piano». Così il governatore Rossi al termine dell'incontro con i vertici della storica azienda Frescobaldi

LO SCONTRO

Meno vigne

Il nuovo piano paesaggistico della Regione Toscana prevede una considerevole riduzione del numero dei vigneti

Le ragioni

Alle vigne si imputa anche la responsabilità, seppur parziale, dei numerosi movimenti franosi che hanno interessato anche la nostra zona



NEL MIRINO

Il nuovo piano paesaggistico della toscana mette all'indice le vigne e i vigneti per i potenziali effetti sull'ambiente

